



● Frazione del Comune di Terracina, LT

● n° abitanti
1934: 1500 ca.
1960: 5000 ca.
Oggi: 12.000 ca.



● confini

est: Monti Ausoni
ovest: duna boscosa che va da Nettuno a Terracina
nord: pendici Vulcano
sud: Mar Tirreno

● collegamenti



● distanze

105 Km da Roma
34 Km Latina



CONSIGLIO PROVINCIALE

MOSTRA MUSEO
TEMPORANEA

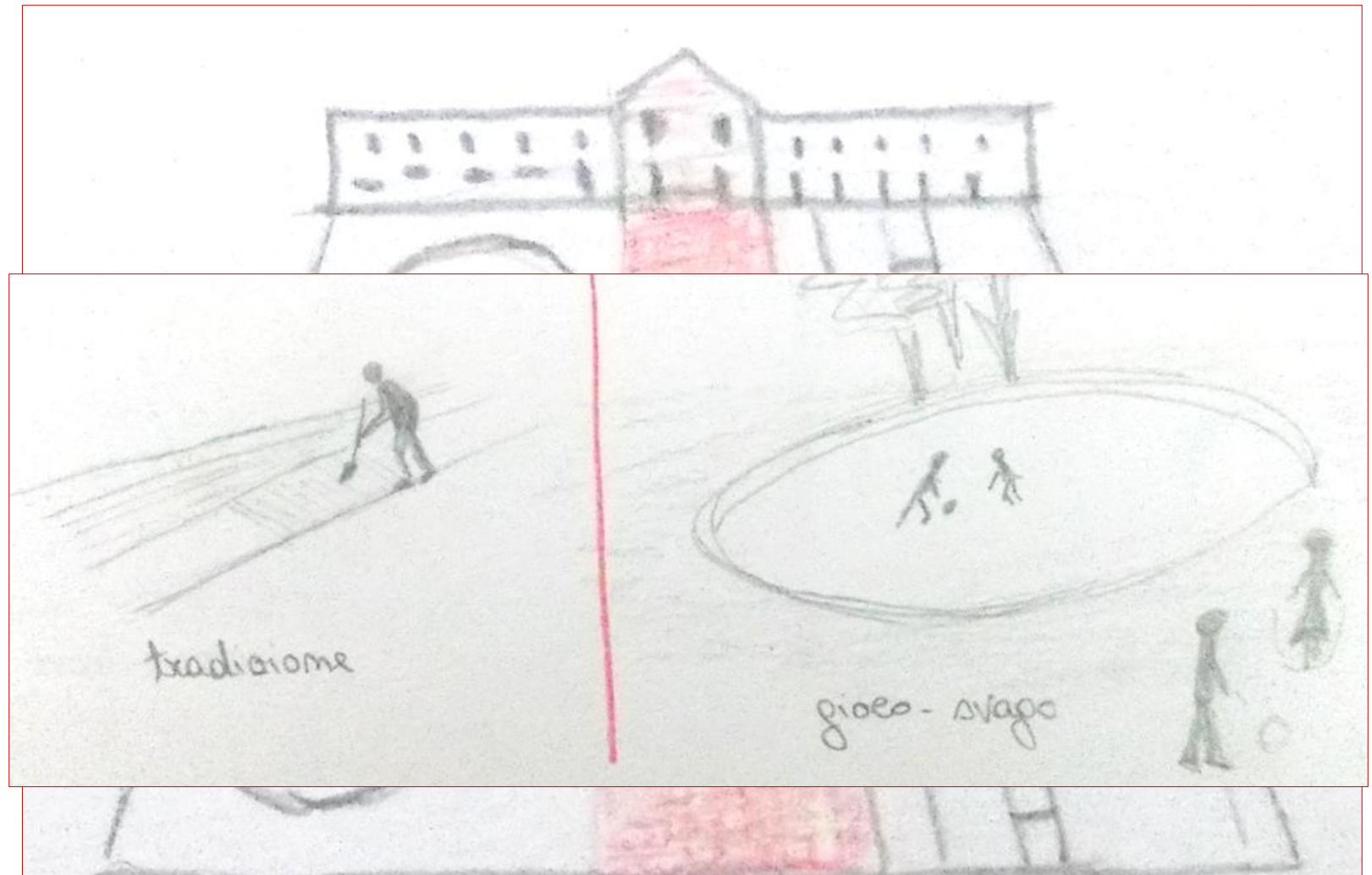
VIETATO
L'INGRESSO
AI NON ADDETTI
AI LAVORI



Futuro

Passato

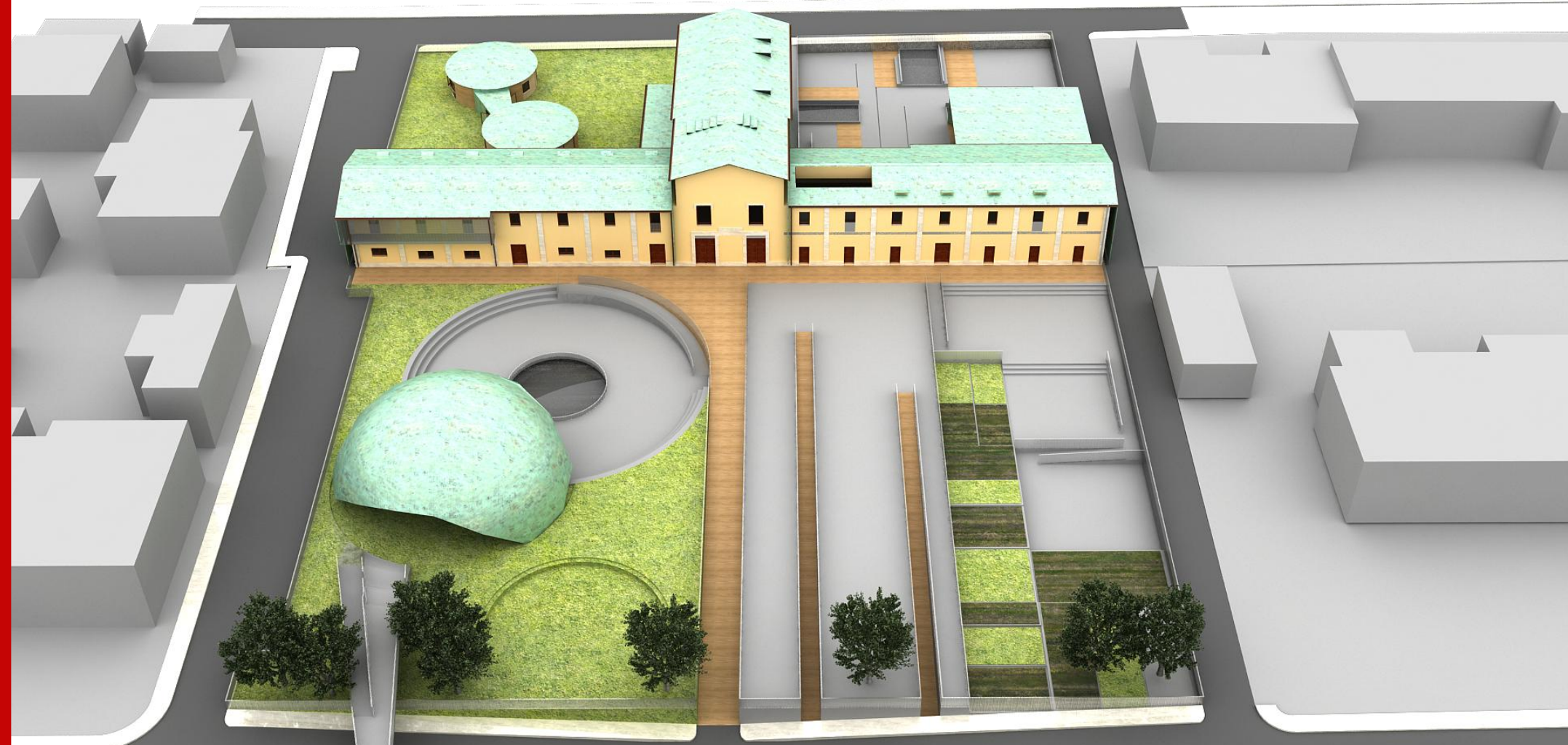
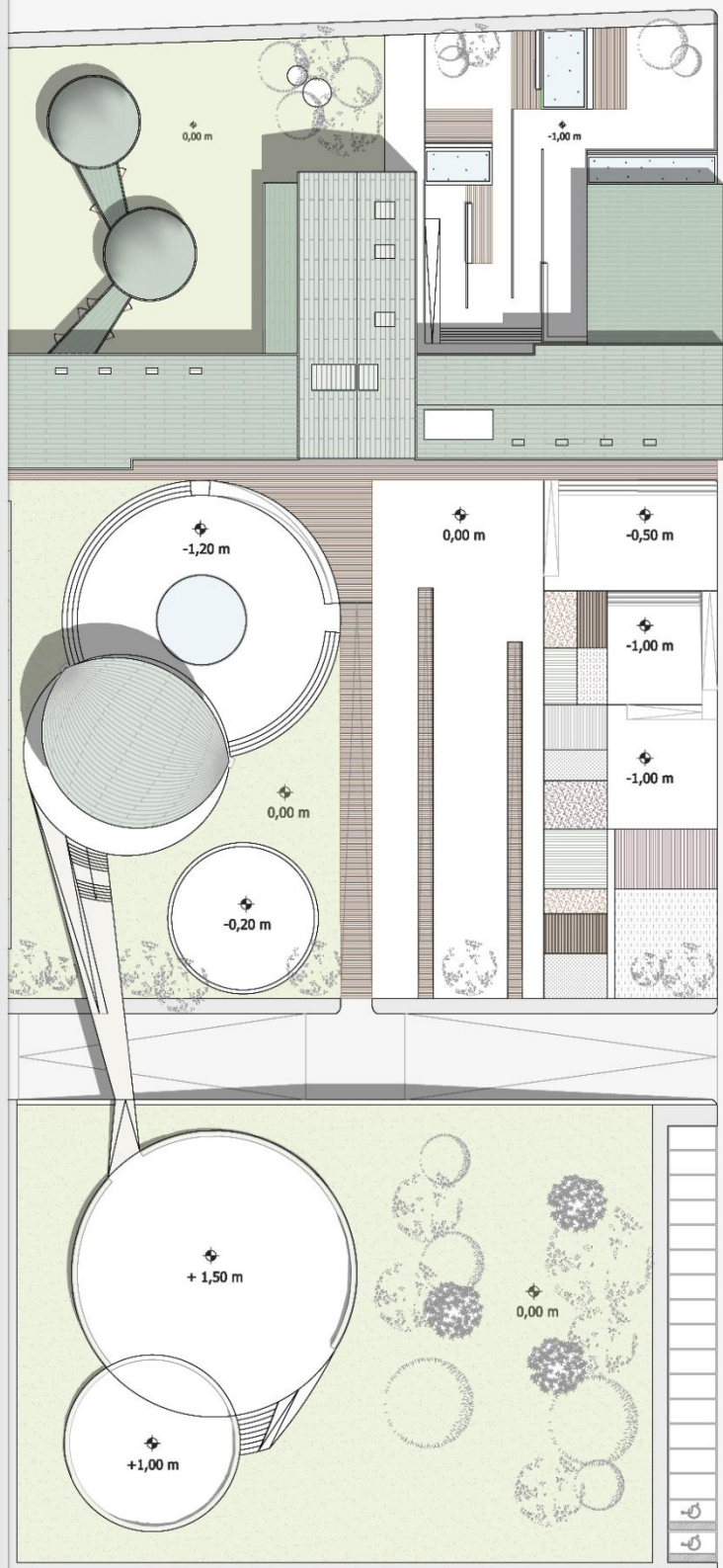
Fantasia



Memoria

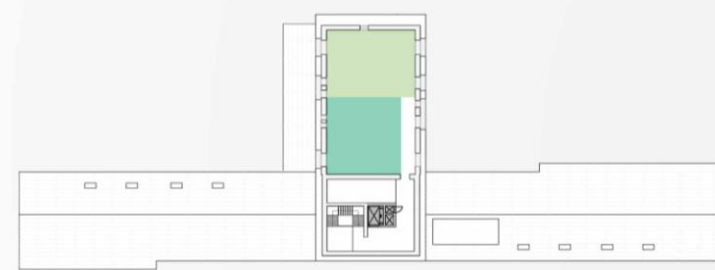
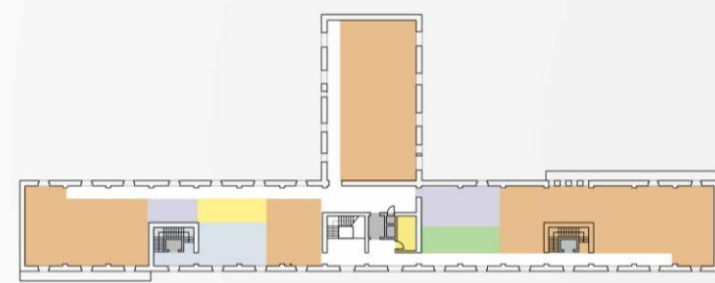
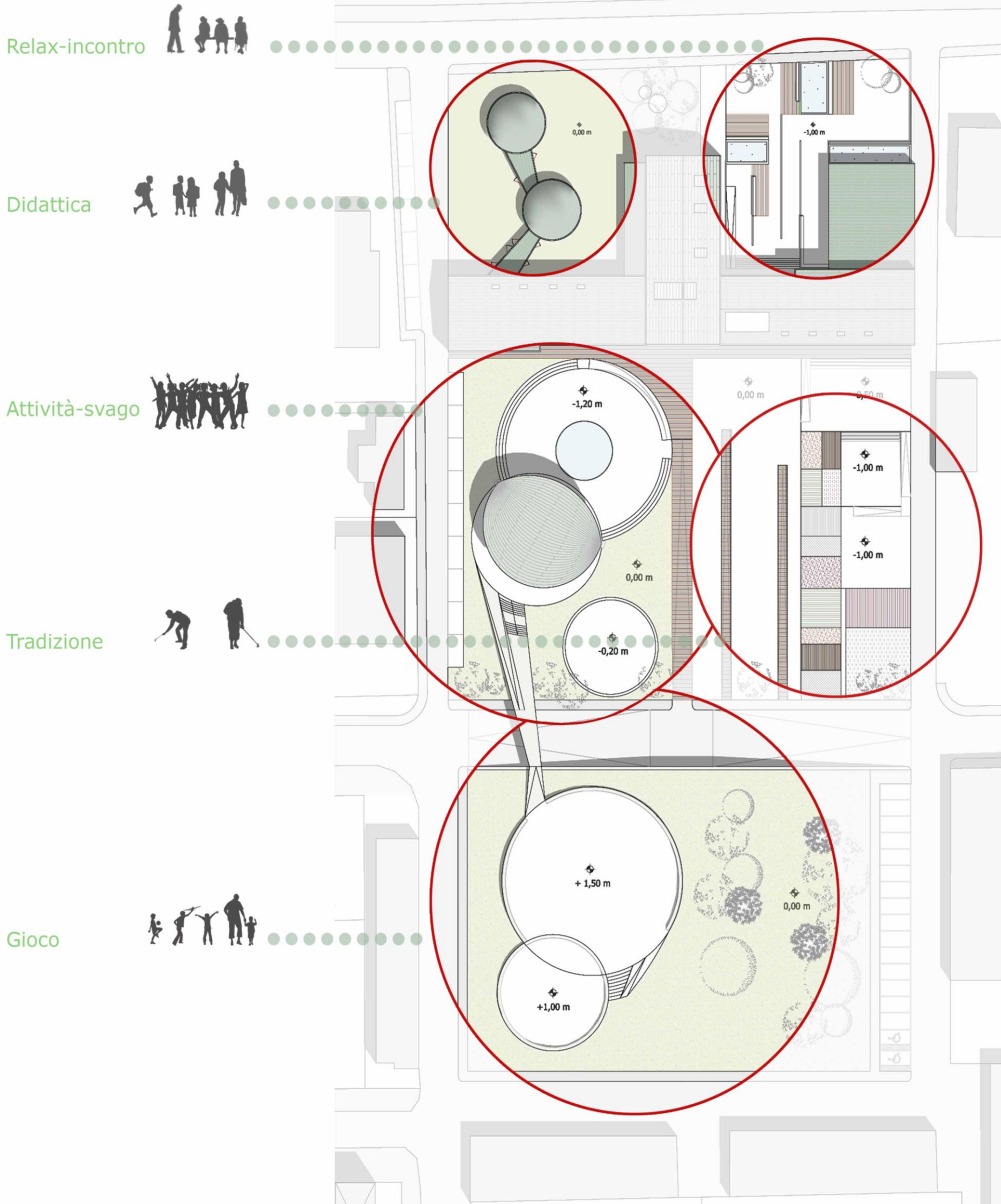
Spontanea città

Radici

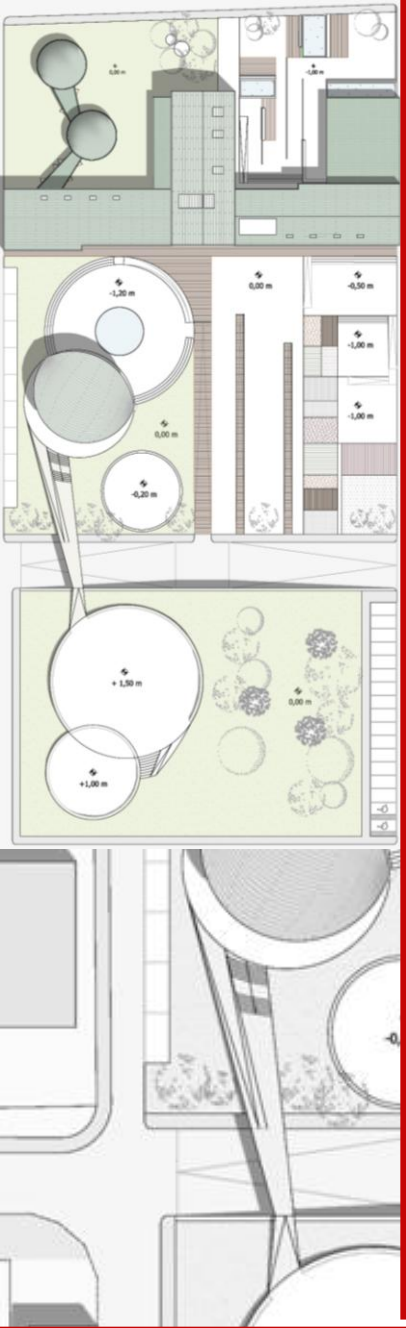


- Ri/Attivare
- Adattare nuove funzioni

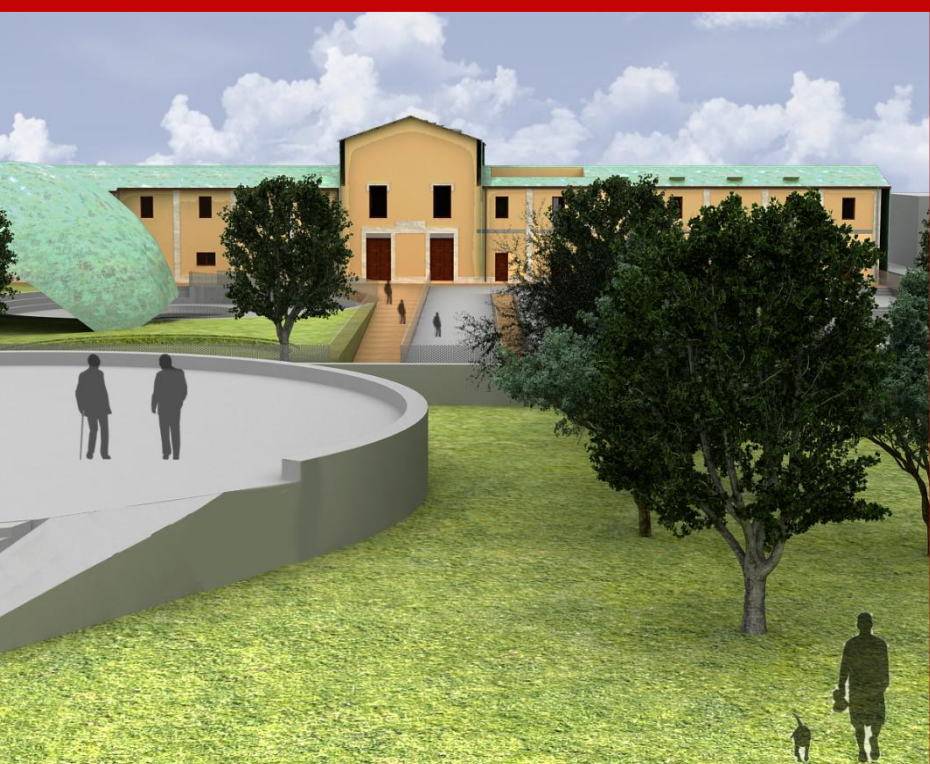
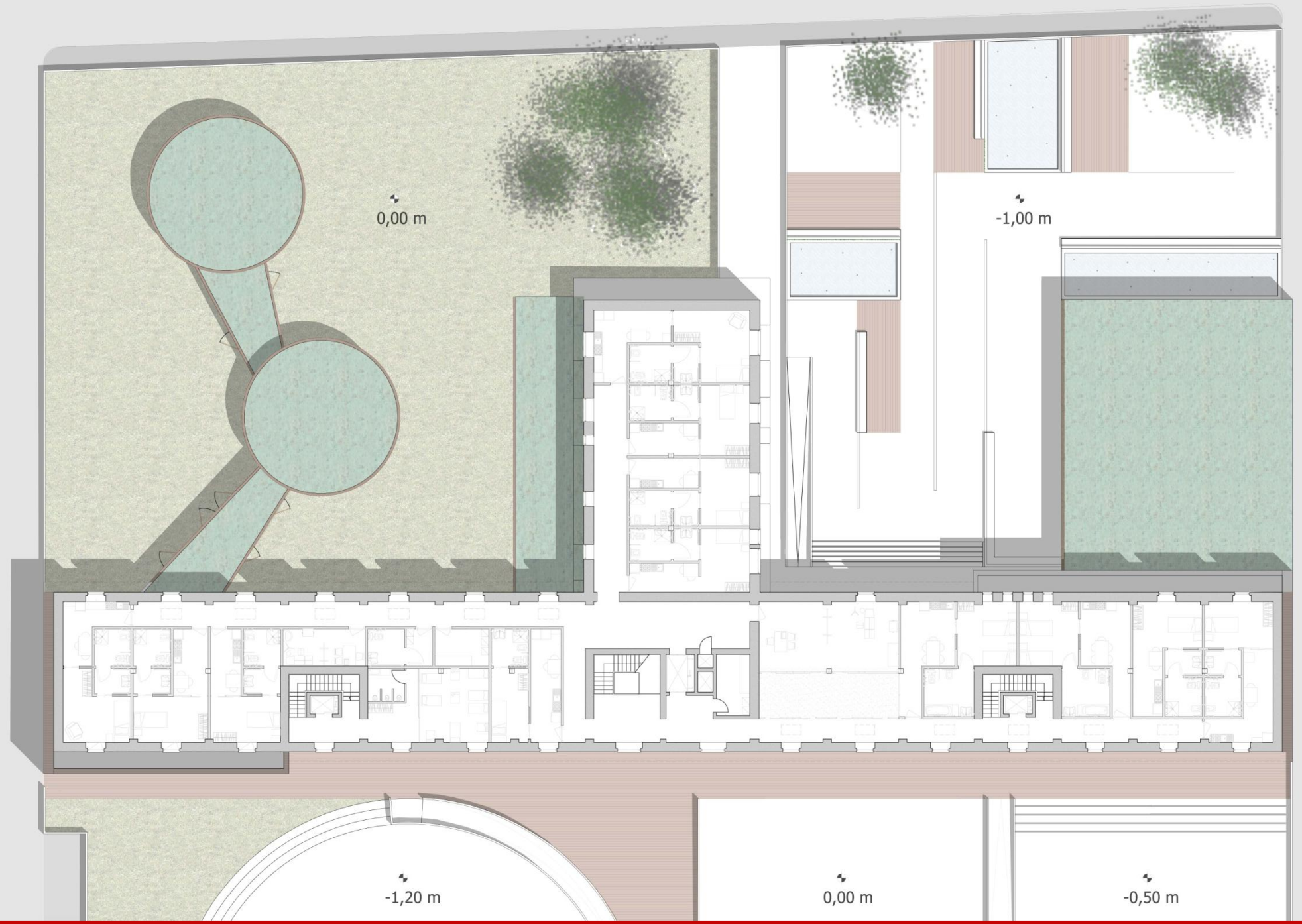
Schemi funzionali



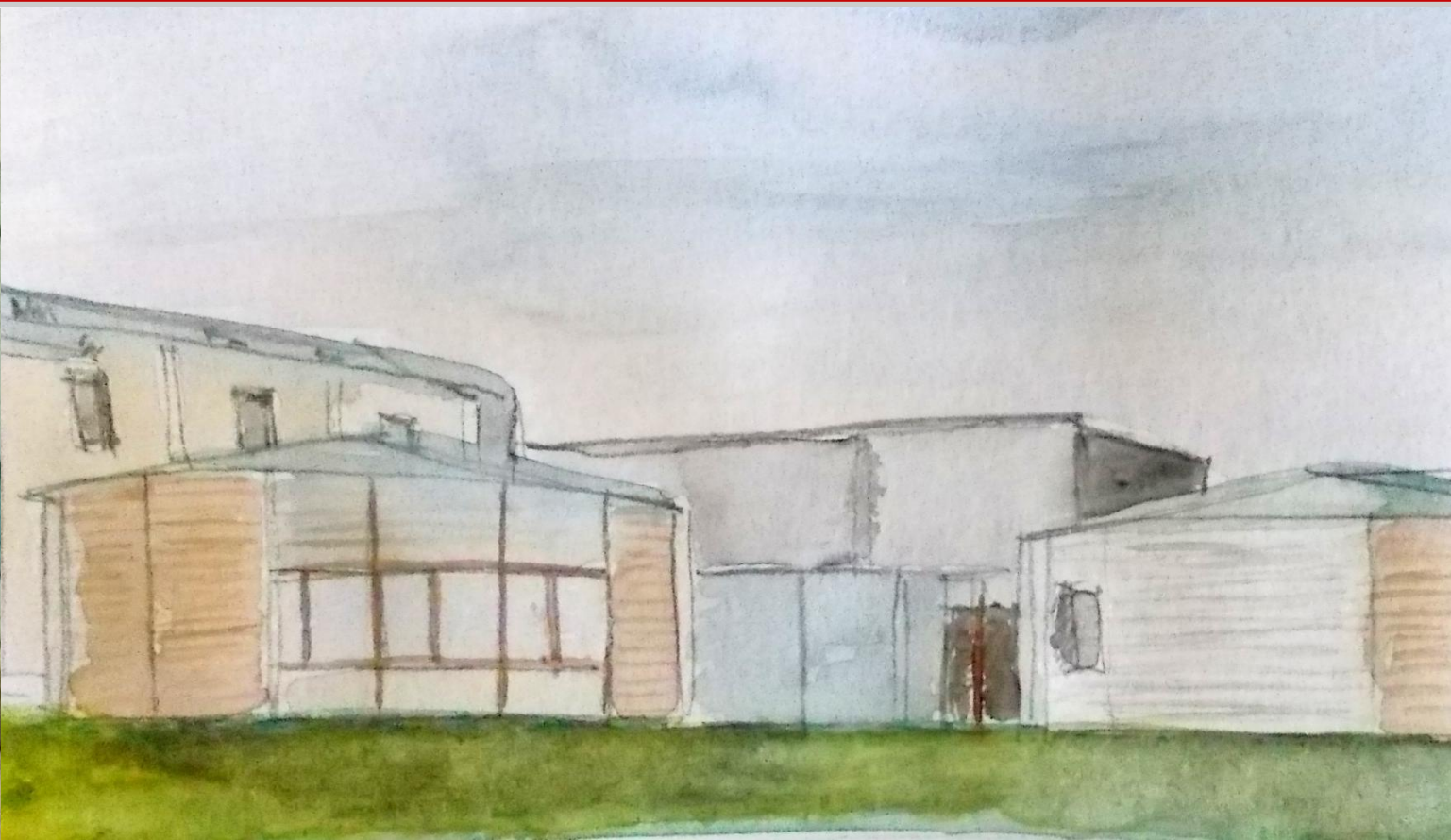
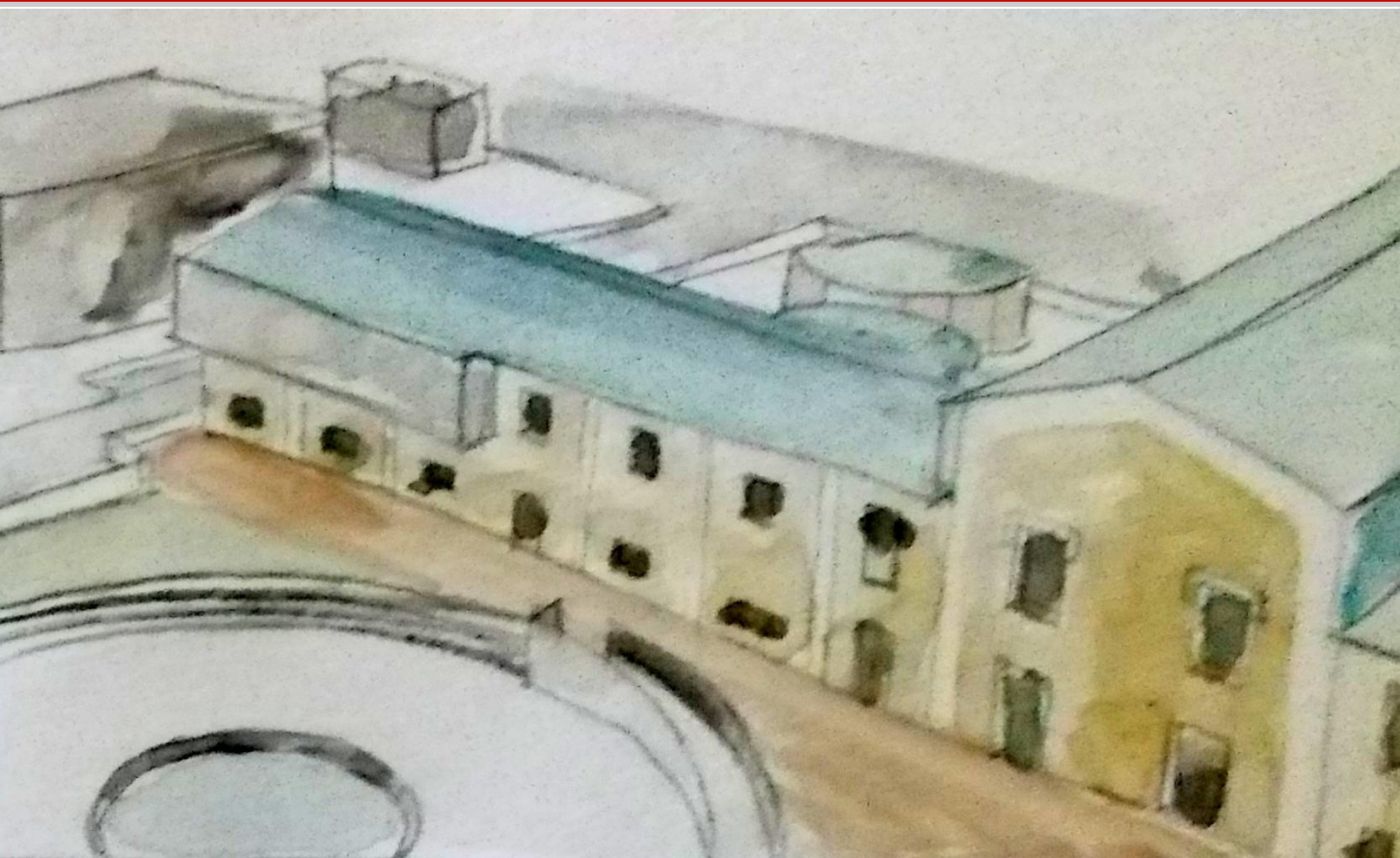
- Ingresso
 - Asilo nido
 - Mensa asilo nido
 - Cucina
 - Laboratori attività anziani
 - Servizi di piano
 - Blocco ascensore e porta lettiga
-
- Aula del sonno
 - Camere residenza per anziani
 - Mensa asilo nido
 - Servizi di piano
 - Patio
 - Blocco ascensore e porta lettiga
-
- Cucina anziani
 - Sala relax e svago
 - Blocco ascensore e porta lettighe



Pianta piano terra/Prospetto sud_scala 1:100



Pianta piano primo e secondo/Sezione CC'_scala 1:100



Prospetto nord/Sezione CC'_scala 1:100

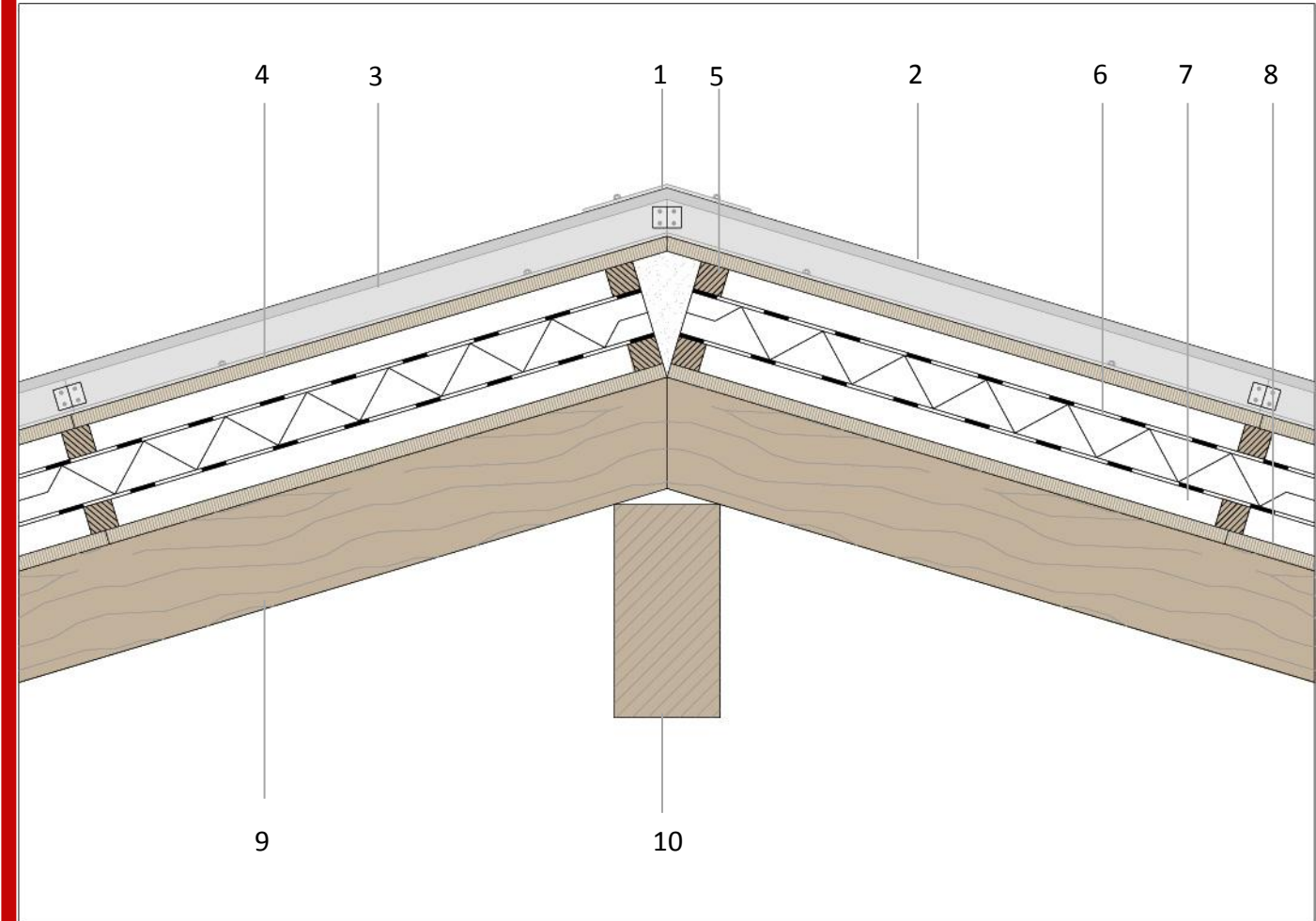
SEZIONE CIELO-TERRA_scala 1:20

LEGENDA

A- Solaio di copertura
rivestimento in doghe TECU PATINA 4000x500 mm
strato separatore
tavolato continuo s. 20 mm
sezione di ventilazione s. 40 mm
isolamento termico s. 70 mm
sottostruttura in elementi discontinui 40x40 mm
trave secondaria 150x150 mm

B- Solaio di controterra con impianto di riscaldamento
pavimentazione in cotto s. 20 mm
massetto radiante con additivo e rete elettrosaldata s. 35 mm
tubo MS di riscaldamento d. 16x2 mm
pannello isolante riflettente s. 70 mm
magrone

C- Solaio a sbalzo
pavimentazione s. 10 mm
malta di allettamento s. 15 mm
guaina impermeabilizzante s. 5 mm
massetto con rete elettrosaldata s.70 mm
trave IPE 160
pluviale in bronzo d. 80 mm

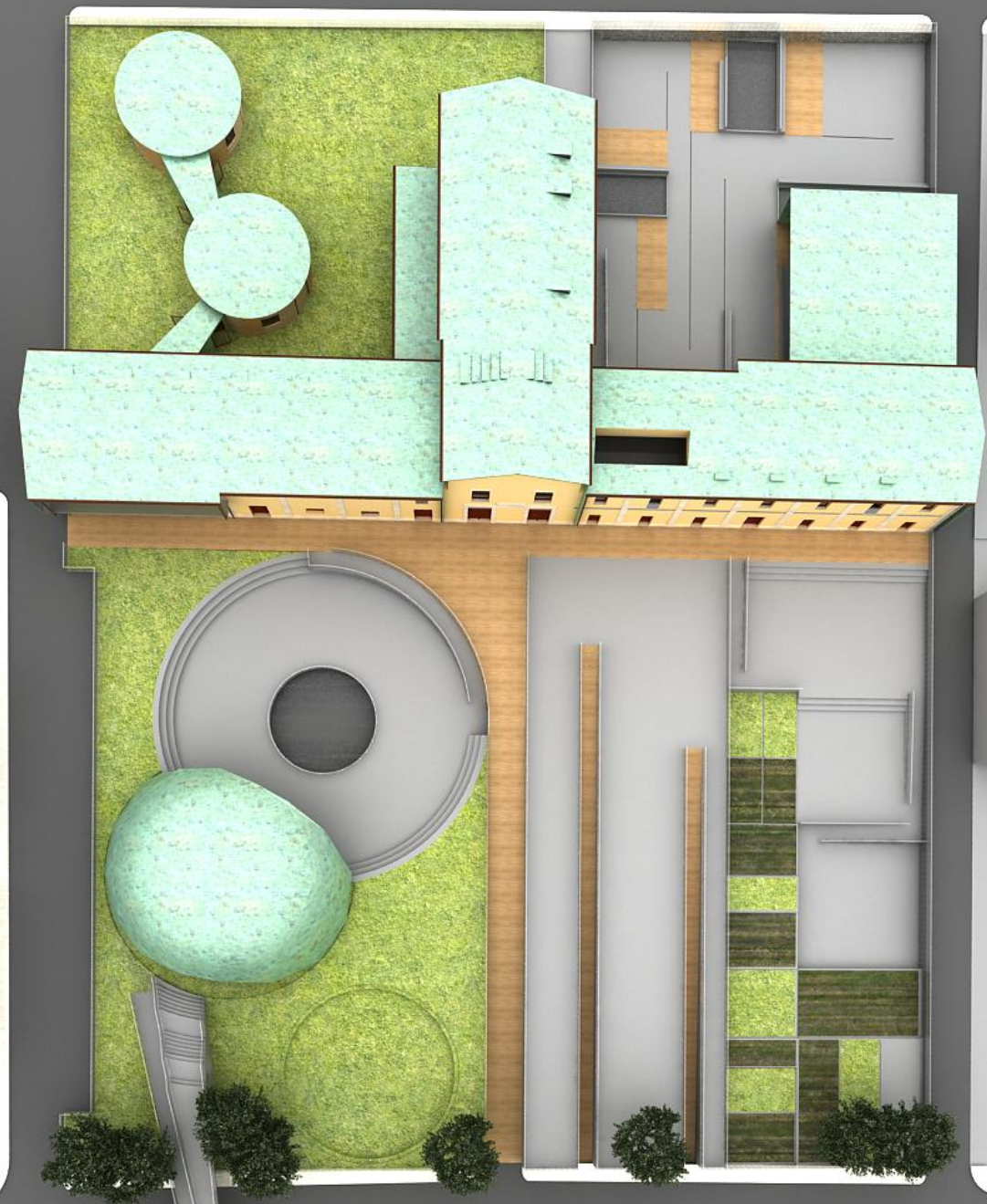
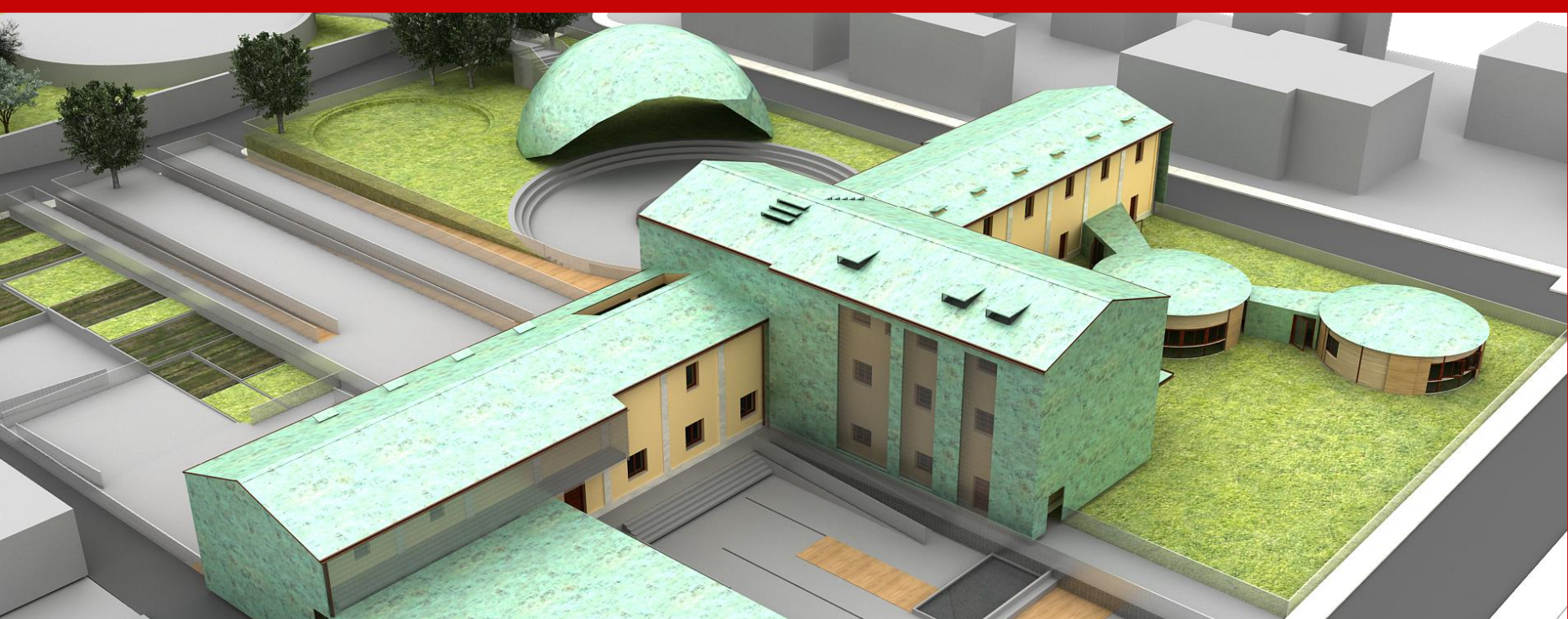


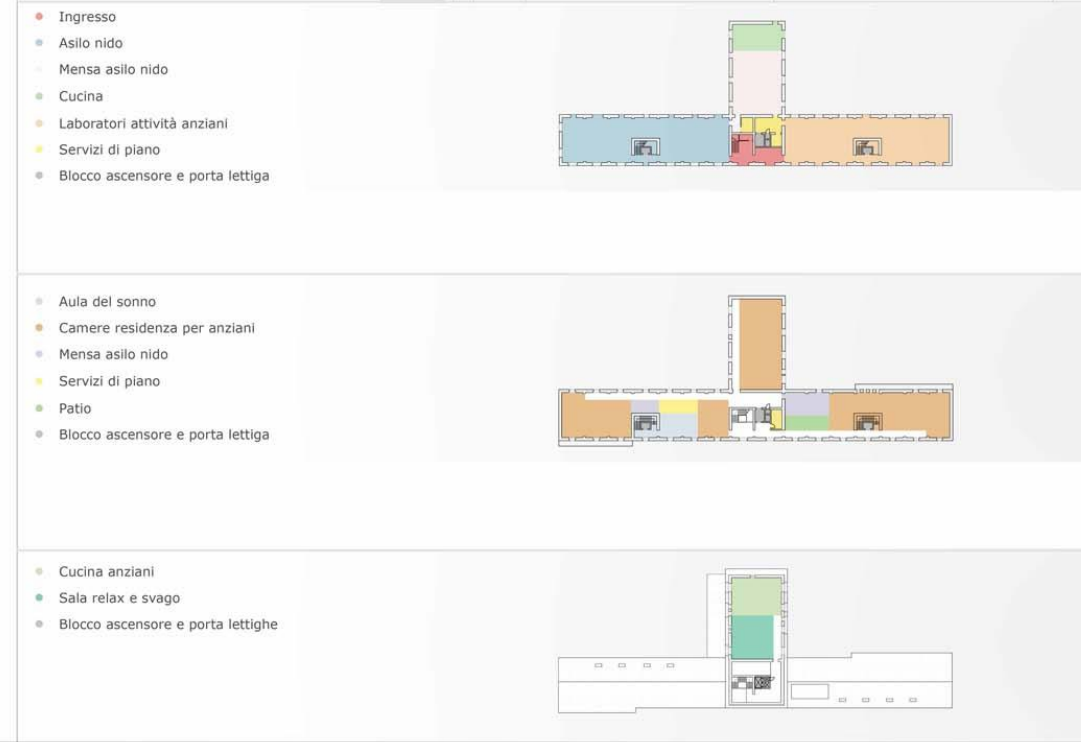
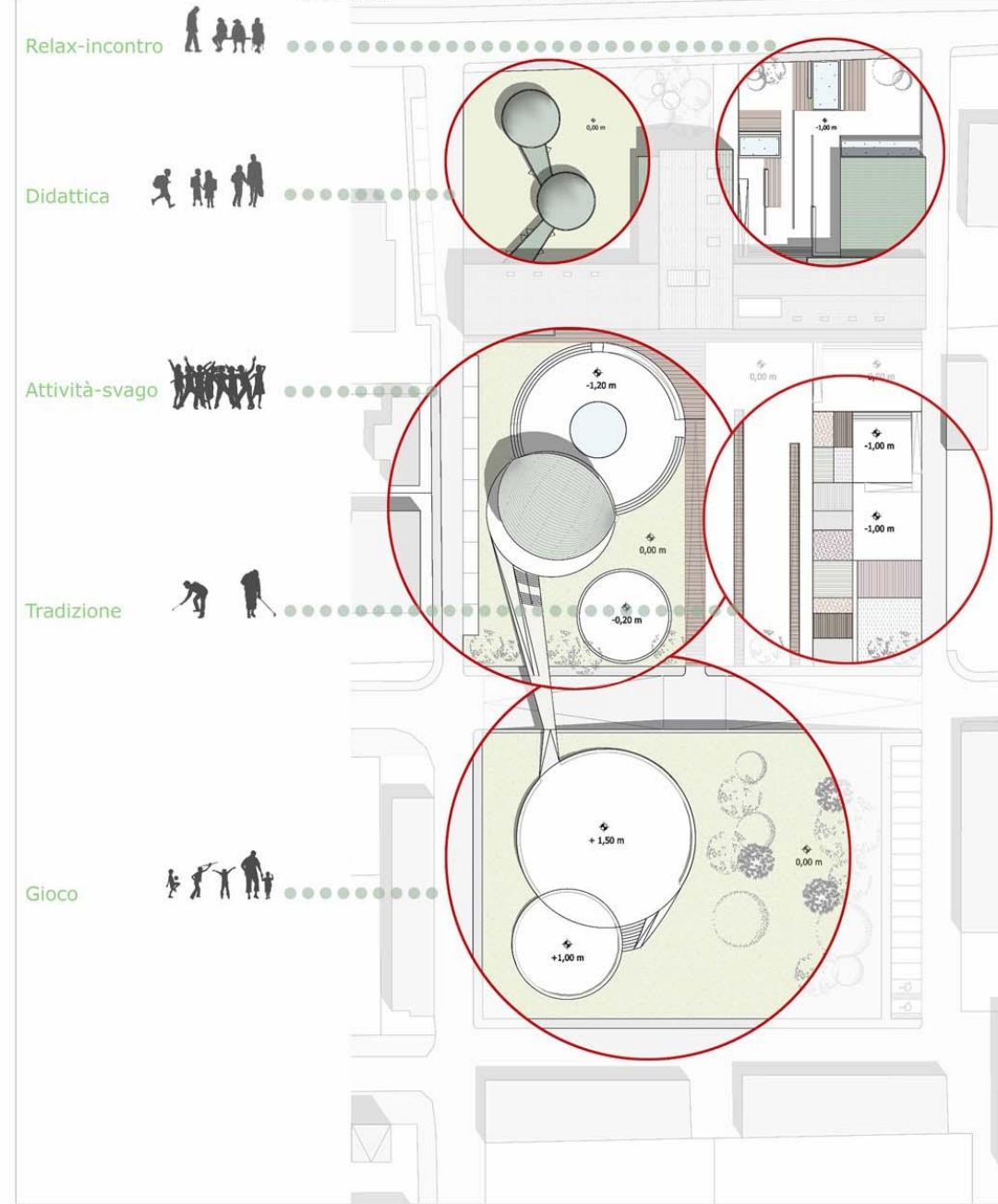
DETAGLIO TETTO_scala 1:10

LEGENDA

1- coprifalda a V rovescia
2- rivestimento in doghe TECU PATINA
3- montante in acciaio 50x50 mm
4- tavolato continuo
5- montante in legno 40x40 mm
6- isolamento termico
7- sezione di ventilazione
8- tavolato continuo
9- trave secondaria 150x150 mm
10- trave principale 150x300 mm







Borgo Hermada è oggi un piccolo centro abitato nella parte meridionale della Pianura Pontina, vasta regione una volta paludosa che si estende a sud di Roma. Tra la Macchia costiera e le catene montane, vi era un ambiente naturalmente paludoso per la scarsa pendenza del suolo, dei fiumi dal corso tortuoso, per la minima altezza dal livello del mare, per le coste sabbiose che impedivano il deflusso delle acque meteoriche e sorgive. Oggi l'Agro Pontino ha mutato radicalmente la sua immagine e il suo aspetto fisico, sociale ed economico diventando un territorio produttivo e fittamente abitato.

Tralasciando le vicende più antiche, ricostruiamo brevemente la storia della bonifica in età moderna, focalizzando l'attenzione sull'area che ci interessa.

1515 - Leone X fu il primo papa a concepire una bonifica coerente interessata alla parte più meridionale del territorio, con la promessa di dare in proprietà le terre bonificate;

1586/90 - Sisto V, per questioni economiche, assegnò i lavori di bonifica per il prosciugamento della Palude Pontina (ampliamento del fiume Sisto);

1777 - Pio VI ripeté l'attenzione al tema della bonifica dopo quasi duecento anni attuando la bonifica del Circondario scavando il canale *Linea Pio*, il canale *Navigator*, il canale *Morticino*, e i canali ausiliari. Prosciugate le terre Pio VI fece un primo tentativo di distribuire in piccole proprietà affidandole a coloni stabilmente residenti.

Una delle difficoltà che hanno affrontato i progetti di bonifica è l'insorgere della malaria.

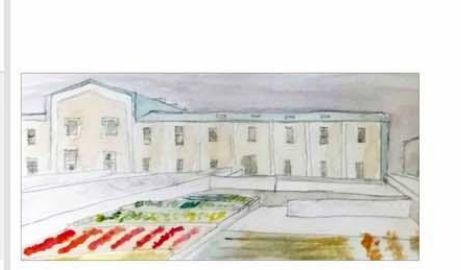
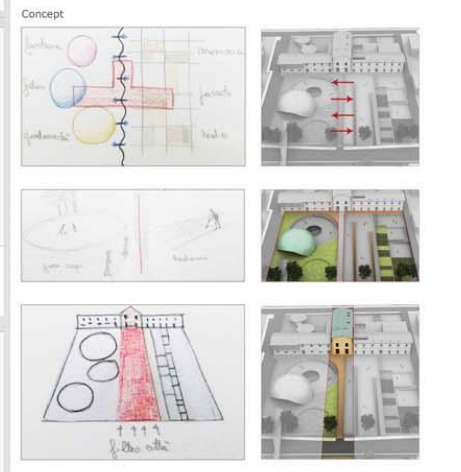
Le bonifiche, per quanto vaste, ancora in pieno Ottocento non erano considerate di interesse comune, ma locale.

1870 - interventi esclusivamente di tipo idraulico;

1873 - secolarizzazione dei beni ecclesiastici portò alla vendita dei terreni in piccoli lotti;

Nei primi due decenni del Novecento maturarono le condizioni legislative e amministrative (legge 22 marzo 1900, n. 195 che includeva le Pianure Pontine nelle bonifiche di prima categoria) per poter avviare, concretamente, le necessarie opere di completamento della bonifica che nel secolo antecedente non erano riuscite a compiere. Le bonifiche prevedono il prosciugamento meccanico dell'acqua presente nei bacini impossibilitati a scolare per la loro bassa giacitura.

anni '30 del Novecento - trasformazione idraulica, fondiaria ed insediativa delle zone di Carone, Macchia di Piano e Pantani da Basso ad opera dello Stato.



- Ingresso
- Asilo nido
- Mensa asilo nido
- Cucina
- Laboratori attività anziani
- Servizi di piano
- Blocco ascensore e porta lettiga

- Aula del sonno
- Camere residenza per anziani
- Mensa asilo nido
- Servizi di piano
- Patio
- Blocco ascensore e porta lettiga

- Cucina anziani
- Sala relax e svago
- Blocco ascensore e porta lettighe

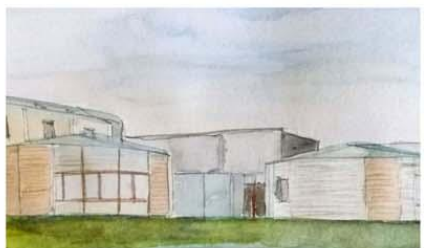
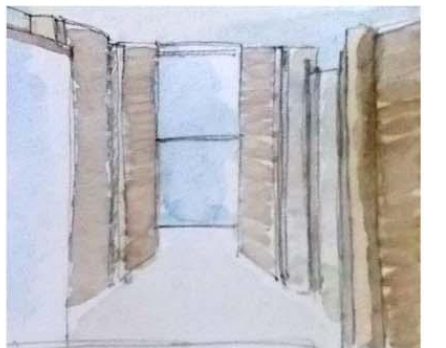
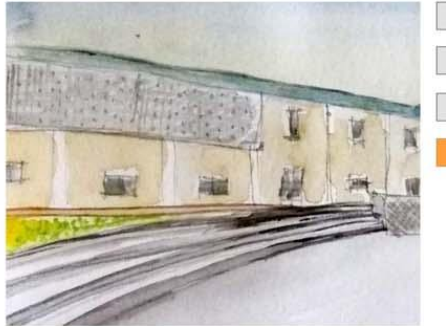
Sezione AA_ scala 1:200



Sezione BB_ scala 1:200



Pianta piano terra quota 1,70 mt_ scala 1:100



Sezione cielo-terra_fuori scala

Legenda

- A- Solajo di copertura
 - rivestimento in doghe TECU PATINA 4000x500 mm
 - strato separatore
 - tavolato continuo s. 20 mm
 - sezione di ventilazione s. 40 mm
 - isolamento termico s. 70 mm
 - sottostruttura in elementi discontinui 40x40 mm
 - trave secondaria 150x150 mm
- B- Solajo di controterra con impianto di riscaldamento
 - pavimentazione in cotto s. 20 mm
 - massetto radiante con additivo e rete elettrosaldata s. 35 mm
 - tubo MS di riscaldamento d. 16x2 mm
 - pannello isolante riflettente s. 70 mm maggiore
- C- Solajo a sbalzo
 - pavimentazione s. 10 mm
 - malta di allestimento s. 15 mm
 - guaina impermeabilizzante s. 5 mm
 - massetto con rete elettrosaldata s. 70 mm
 - trave IPE 160
 - pluviale in bronzo d. 80 mm

